

UMBERTO GUIDONI
Member of the European Parliament

Bruxelles, 4 Maggio 2007

Cari colleghi,
cari amici,

è con grande rammarico che vi comunico la mia impossibilità nel prendere parte a questo importante evento. Purtroppo, impegni da tempo fissati mi costringono lontano da Roma.

Innanzitutto, oltre naturalmente tutti i presenti, vorrei salutare e ringraziare il Presidente Folena per aver permesso un dibattito pubblico su una direttiva di nota rilevanza come la IPRED2.

Non mi dilungherò sugli aspetti tecnici della direttiva, le cui problematiche saranno illustrate da persone autorevoli e competenti all'interno del convegno, ma vorrei rivolgervi un paio di considerazioni politiche.

Con il voto del Parlamento Europeo, la direttiva IPRED2 è stata parzialmente ammorbidita rispetto alla versione della Commissione, ma le note positive sono poche. Innanzitutto, sono stati esclusi dal campo d'applicazione della direttiva i brevetti. Questo perchè l'aula ha ritenuto che i ricercatori rischiano di violare continuamente i diritti brevettuali a causa della complessità della maggior parte dei progetti di ricerca. Prevedere sanzioni penali per queste violazioni, pertanto, potrebbe distogliere inventori e ricercatori dal compiere scelte innovative.

Sono stati poi approvati due importanti emendamenti tra quelli da noi presentati. Emendamenti che, seppur presentati a mio nome, in quanto relatore del gruppo della Sinistra Unitaria Europea, sono stati il frutto di un'elaborazione collettiva di soggetti plurali cui va il merito di aver portato un contributo fondamentale a questa battaglia e che proprio in questa sede ho l'occasione di ringraziare.

La pressione delle associazioni e dei cittadini purtroppo non è riuscita a creare lo stesso clima che portò al rifiuto della direttiva sui brevetti, ma ha avuto un ruolo determinante (lo dimostra il fatto che l'aula si è letteralmente spaccata sul voto finale) nel fare pressione affinché parte degli emendamenti da noi presentati fossero approvati.

UMBERTO GUIDONI
Member of the European Parliament

Il primo di questi garantirà la libertà di stampa e il diritto all'insegnamento. Si è stabilito, infatti, che gli Stati membri provvedano a che l'uso equo di un'opera protetta, inclusa la riproduzione in copie o in supporto audio o con altro mezzo, a fini di critica, recensione, informazione, insegnamento (compresa la produzione di copie multiple per l'uso in classe), studio o ricerca, «non sia qualificato come reato».

Altro fondamentale punto è aver sancito il concetto di "violazione su scala commerciale" in modo da colpire la criminalità organizzata ed escludere esplicitamente gli atti effettuati dagli utenti privati per finalità personali e non lucrative. Due norme che, seppur di buon senso, non è stato facile includere nel testo finale.

Nonostante questi miglioramenti, il nostro Gruppo ha deciso di votare contro sia la relazione di Zingaretti che la proposta della Commissione. Non potevamo esprimerci a favore di un testo che lascia irrisolti punti centrali quali la privatizzazione dell'azione penale e il controllo dei dati sensibili, ma soprattutto che risulta debole nel combattere la criminalità organizzata e nel tutelare i soggetti privati.

Credo vi sia spazio per ulteriori avanzamenti in seconda lettura. C'è un ampio margine per ulteriori discussioni sui temi più controversi e per riuscire a creare un maggiore consenso sia sull'emendamento di reiezione, che ritengo la migliore soluzione, sia su emendamenti migliorativi del testo.

Infatti, nonostante l'accordo realizzato tra il gruppo Socialista e il gruppo Popolare, sia nel voto in Commissione Giuridica che in sessione plenaria, l'aula del Parlamento Europeo si è dimostrata tutt'altro che compatta al voto finale. Vi sono posizioni divergenti, anche all'interno degli stessi gruppi politici.

Vorrei concludere rinnovando l'invito alle associazioni e a tutti i cittadini interessati affinché il cammino di collaborazione fin qui intrapreso si rafforzi e si intensifichi, in modo da concludere nel migliore dei modi questa battaglia per il diritto alla conoscenza e la condivisione dei saperi.

Un caro saluto,

